



Segreteria Nazionale

Ufficio  
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

**Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche**

COMUNICATO STAMPA DEL 13 LUGLIO 2014

**Oggetto: Dopo le dichiarazioni di Davanzo il Coisp replica il suo consueto allarme: “Non si tratta del delirio di un pazzo, ma di tragica e scioccante realtà. Il Paese non sa con cosa siamo davvero chiamati a misurarci svolgendo il nostro lavoro!”**

“Le parole dell’esponente delle cosiddette “nuove brigate rosse” non sono affatto il delirio di un pazzo, sono una tragica e pericolosissima realtà che serpeggia costantemente sotto traccia rivestendo i panni che più tornano comodi di volta in volta. Questa Italia dalla memoria cortissima davvero non sa realmente e concretamente con cosa siamo chiamati a misurarci svolgendo il nostro lavoro. Ecco perché ci indigniamo e ci infervoriamo tanto quando vediamo un accanimento ingiustificato e abnorme contro gli Appartenenti al Comparto; proprio come quando assistiamo basiti al continuo detrimento delle risorse destinate a consentirci di fare meglio possibile il nostro lavoro; proprio quando, inorriditi, ci rendiamo conto che si sottovaluta la gravità di determinati fenomeni, nei più vari contesti, che noi invece siamo ormai abituati a riconoscere fin troppo bene nella loro fisionomia di malvagità e violenza senza limiti e senza remore”.

Sono le parole di **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo le dichiarazioni di Alfredo Davanzo, condannato a 9 anni di reclusione per la sua appartenenza al Pc-Pm (Partito comunista - politico militare), di cui fu accusato di essere l’ideologo, e scarcerato alcune settimane fa in regime di liberazione anticipata (dopo 7 anni e 3 mesi), ai microfoni di un’emittente radiofonica.

Davanzo, fra le altre cose, ha affermato: “Le Brigate Rosse appartengono gloriosamente alla storia del proletariato e delle classi oppresse”. Quanto al suo arresto avvenuto nel 2007 ed a quell’inchiesta sulle cosiddette “Nuove Br” ha voluto fare una precisazione: “Hanno detto che siamo le ‘Nuove Br’ ma è stata una forzatura per esigenze di propaganda. Noi però non ci difendiamo da questo. Le Brigate Rosse appartengono gloriosamente alla storia”. Davanzo, ha inoltre puntualmente riportato la stampa, ha anche detto che “la lotta armata rivoluzionaria” ha fatto 130 morti ma lo Stato “con le stragi” date a volte “in subappalto ai fascisti” ne ha fatti 150 senza contare quelli provocati “dalle forze dell’ordine durante gli scontri con noi”. “Parlano di terrorismo - ha affermato - ma sono di una sfacciataggine da fare schifo”.

“Pur conoscendo la bassezza e la vuotezza di certi soggetti che non hanno mai saputo dare alcun valore alla vita umana – insiste e commenta poi Maccari –, restiamo tuttavia sempre inorriditi e scioccati da tanta incredibile barbarie concettuale, quella che arriva ad accostare la parola ‘gloria’ a qualcosa di funereo, di luttuoso, di profondamente drammatico, di tragicamente violento come fu il periodo storico caratterizzato dalle gesta delle Brigate rosse e da tutte le conseguenze che si scatenarono. Il discorso, giusto per rispondere alla meschinità assoluta e sconcertante di Davanzo, vale allo stesso identico modo indipendentemente da chi siamo stati i morti ammazzati che gli italiani hanno dovuto contare sempre e comunque a causa di terroristi che hanno ritenuto legittimo sovvertire le leggi e la stessa fisionomia dello Stato con l’uso della violenza. E’ comunque appena il caso di sottolineare - conclude il Segretario del Coisp -, che i valorosi eroi che portavano la divisa e che sono caduti in questa atroce guerra scatenata dai tanto stimati idoli di Davanzo, hanno sacrificato la vita perché chiamati a rendere onore al proprio dovere di difendere e tutelare gli altri, e non perché abbiano mai scientemente scelto di ammazzare gli altri”.

*Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione*

*Ufficio Stampa Co.I.S.P. Nazionale - Responsabile: Olga Iembo*

*Collaboratori: Antonio Capria*